1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 327

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 28 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 novembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro dell'interno a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 15 ottobre ultimo proponendogli, col riordinamento gerarchico, una modificazione negli stipendii degli ufficiali di pubblica sicurezza.

ALTEZZA REALE,

Il personale degli uffiziali di pubblica sicurezza, che fu organizzato per Regio decreto 24 agosto 1865 in base alla nuova legge di pubblica sicurezza 20 marzo dello stesso anno, è regolato per ordine di gerarchia e di stipendii dalla tabella n° 1 annessa alla legge anzidetta.

Per questa tabella il delegato di prima classe trovasi gerarchicamente collocato fra l'ispettore di questura e l'ispettore di sezione di prima classe, mentre il delegato di seconda classe fa seguito all'ispettore di sezione di 2ª classe. — E come la tabella medesima vuole essere necessariamente tenuta di norma nelle promozioni degli uffiziali di pubblica sicurezza, accade perciò all'ispettore di sezione di prima classe, il cui avanzamento regolare avveniva per lo addietro mediante il passaggio immediato al posto di ispettore di questura, che debba ora invece essere promosso a delegato di prima classe; e che del pari il delegato di seconda classe, anzichè al grado superiore di delegato di prima classe, abbia ad essere nominato per promozione ad ispettore di sezione di 2ª classe. Questo sistema, se non importasse altro che una confusione di nomi, meriterebbe per ciò solo di essere rettificato, non sapendosi dare ragione del posto di un delegato di prima classe che abbia al disotto di sè due categorie di ispettori, ed al disopra un'altra categoria anche di ispettori che sono addimandati ispettori di questura.

Se il titolo ad ispettori vuol darsi ad una categoria di funzionarii di pubblica sicurezza di un ordine superiore a quello dei delegati, bisogna che si esauriscano prima i varii gradi di delegati, e che poi in una più eminente posizione appariscano nella tabella del personale di pubblica sicurezza le altre classi di ispettori coi gradi corrispondenti. Ma un delegato di prima classe che non sia immediatamente innanzi al delegato di 2ª classe, e situato invece in mezzo agli ispettori di prima e di seconda, è logicamente inesplicabile.

Non è però questa soltanto una questione di nomi. Innanzi alla pubblicazione della predetta legge 20 marzo 1865 era statuito che gl'ispettori di questura e di sezione fossero scelti a preferenza fra quei funzionari che avevano percorsi gli studi legali, mentre tale requisito non richiedevasi nei delegati, i quali, per semplice promozione di grado potevano raggiungere anche la prima classe della rispettiva categoria.

Per siffatti antecedenti gl'ispettori di sezione di 1ª classe, che all'epoca della loro nomina trovavansi immediatamente appresso agli ispettori di questura, e che in conseguenza si affidavano di essere a questo grado elevati il giorno in cui il Governo li avesse creduti meritevoli di una promozione, non sanno oggi comportare di buon grado che abbiano a ricevere a titolo di promozione il posto di delegati di prima classe, perciocchè sembra ad essi che, la differenza del nome importi eziandio una inferiorità di carriera, non senza lamentare di essere state frustrate le loro legittime aspettative.

La incoerenza dei nomi coi gradi corrispondenti è ancora più grave e capace di più serie conseguenze quando si riscontri la posizione del delegato di seconda classe con gli ispettori della seconda classe medesima. A riguardo non solo del nome che ha, ma dell'ordine gerarchico in cui è collocato nella tabella annessa alla legge del 20 marzo 1865, il posto di delegato di seconda classe è inferiore a quello di ispettore di seconda classe, sicchè dal primo dovrebbe aversi una regolare promozione al secondo; e non pertanto nel fatto accade che una promozione somigliante diminuisca al funzionario lo ammontare del suo stipendio, avvegnachè sia di lire 2,500 quello del delegato di seconda classe, e di sole lire 2,400 quello dell'ispettore di sezione di seconda classe. Nè vale il dire che a quest'ultimo, per l'indole stessa del posto venga assegnata una indennità di alloggio, di cui non è sempre provvisto il primo; mentre in realtà è sullo stipendio che si fa dall'impiegato speciale assegnamento, essendo sullo stipendio soltanto, e non sulle indennità, che può essergli liquidata la pensione di riposo.

Anche la tenuità degli stipendi coi quali particolarmente sono retribuite le ultime classi degli ufficiali di pubblica sicurezza ha dovuto seriamente preoccupare il riferente.

Consimili stipendii, menomati altresì dalle ritenute per la pensione e per la tassa sulla ricchezza mobile, ed ora anche pel prestito nazionale, è da mettere in forse se sia possibile di sostenere la vita.

Eppure questi modesti applicati, ai quali non si dà altro stipendio che di ottanta lire al mese, sono rivestiti dalla legge di tutta l'autorità degli uffiziali di pubblica sicurezza.

Questi applicati esercitano al cospetto dei cittadini le funzioni della pubblica sicurezza alla stessa guisa degli altri di grado superiore; e non è alcuno il quale non riconosca che gran parte del pubblico servizio stia nella dignità delle funzioni medesime.

A togliere in conseguenza, per quanto è possibile, siffatti inconvenienti, e rilevare maggiormente nella stima del pubblico la condizione dell'impiegato di pubblica sicurezza, il riferente è d'avviso che l'ordinamento gerarchico e gli stipendi degli uffiziali di pubblica sicurezza si abbiano a modificare nel seguente modo:

Questori con annue	L.	5,000
Ispettori di questura	»	3,200
Ispettori di sezione di 1ª classe .	»	3,000
Ispettori di sezione di 2ª classe .	»	2,600
Delegati di 1ª classe	»	2,500
Delegati di 2ª classe	»	2,000
Delegati di 3ª classe	»	1,700
Applicati	»	1,300

Per tal guisa compenetrandosi i delegati attuali di prima classe con gli ispettori di sezione di 1ª classe, sarà meglio provveduto al decoro ed all'interesse di entrambe queste categorie di impiegati, mentre i primi vantaggeranno nel titolo ed i secondi nello stipendio; ed un campo più facile ed esteso sarà aperto al Governo per la distribuzione del personale superiore di pubblica sicurezza nelle varie provincie del Regno.

Parimente, col maggiore stipendio degli ispettori di 2ª classe, sarà evitato lo sconcio che oggi si verifica, di delegati di 2ª classe, i quali, promossi ad ispettori, perdono una parte del loro stipendio.

E finalmente abolendo qualunque distinzione tra gli applicati di pubblica sicurezza, tutti riunendoli assieme in una classe medesima, con un sensibile aumento di stipendio, ed aumentando proporzionatamente lo stipendio dei delegati dell'ultima classe, verrà sollevata questa numerosa categoria di funzionari dalla men che felice posizione in cui versano di presente, con non poco detrimento del decoro degli uffizi ai quali appartengono.

Nè è a dubitarsi che per poter coordinare siffatti provvedimenti con la relativa spesa stanziata nel bilancio 1867, possa il numero degli uffiziali di pubblica sicurezza soffrire una rilevante diminuzione in confronto del ruolo organico attualmente in vigore.

Imperocchè la necessaria estensione che deve ricevere la sorveglianza della pubblica sicurezza per le provincie venete testè liberate dal dominio straniero, rende possibile la completa attuazione del proposto organico, senza compromettere gli intesessi di alcuno degli attuali impiegati; ed oltreciò, se una diminuzione potrà mai risultarne nel numero generale degli impiegati, tenuto conto di quelli necessari per gli uffici del Veneto, essa sarà largamente compensata dai vantaggi inestimabili di un miglioramento del personale e dalle nuove e maggiori guarentie delle quali sarà fornita la pubblica sicurezza del paese.

Oltre gli attuali funzianarii, i quali, soddisfatti nel loro amor proprio e migliorati nella loro posizione gerarchica ed economica, si sentiranno eccitati a rispondere con maggiore alacrità alla benevolenza ed alla fiducia del Governo, dei giovani valorosi saranno d'oggi innanzi invogliati a far parte della carriera della pubblica sicurezza, rialzato che sarà, con questi e con altri non lontani provvedimenti, il decoro e l'importanza delle sue funzioni.

Il numero 3322 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tabella n° 1 annessa alla legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865 per i gradi e gli stipendi degli uffiziali di pubblica sicurezza;

Visto il R. decreto 24 agosto 1865, n° 2487, che stabilisce il ruolo organico degli uffiziali di pubblica sicurezza;

Visto l'art. 2, lettera *C*, della legge 28 giugno 1866, per il quale è fatta facoltà al Governo di provvedere con decreti reali alla riforma degli ordinamenti degli uffici dipendenti e degli uffiziali che li compongono;

Volendo coordinare il personale degli ufficiali di pubblica sicurezza per modo che l'avanzamento gerarchico nei vari gradi possa avere effetto col maggior vantaggio del pubblico servizio, ed il migliore interesse dei funzionari medesimi;

Ritenuta l'opportunità di compenetrare l'attuale classe dei delegati di 1ª classe con quella degli ispettori di sezione di 1ª classe, alla quale verrebbe assegnato lo stipendio di annue lire 3,000;

Ritenuta del pari l'opportunità di costituire in annue lire 2,600 lo stipendio degli ispettori di sezione di 2ª classe, perchè sia così fatta una regolare gradazione in confronto dei delegati di 2ª classe;

Considerata l'assoluta necessità di ridurre in una sola classe le due attuali di applicati, e di aumentare lo stipendio di essi, come quello ancora dell'ultima classe dei delegati;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari interni, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale degli uffici di pubblica sicurezza è costituito per gradi e per stipendi di conformità a quanto è stabilito coll'annessa tabella *A* d'ordine Nostro vidimata dal ministro dell'interno.

Art. 2. Per effetto delle modificazioni stabilite nell'articolo precedente i delegati di 1ª classe, ritenendo lo stipendio e le indennità delle quali fruiscono attualmente, dovranno dal dì dell'esecuzione del presente decreto prendere il titolo di ispettori di 1ª classe; gli attuali delegati di 2ª, di 3ª e di 4ª classe prenderanno rispettivamente il nome di delegati di 1ª, 2ª e di 3ª classe, e tutti gli attuali applicati formeranno una classe sola, con lo stipendio, eguale per tutti, che è indicato nella tabella medesima.

Art. 3. Con R. decreto verrà coordinato tutto il personale degli uffiziali di pubblica sicurezza a tenore dello stesso articolo 1.

Art. 4. Il presente provvedimento, da presentarsi al Parlamento per essere convertito in legge, dovrà sortire il pieno suo effetto col 1° del prossimo anno 1867, nella quale epoca cesseranno di aver vigore la tabella n° 1 della legge 20 marzo 1865, ed il ruolo organico approvato con Reale decreto 24 agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

RICASOLI.

A - *Tabella degli uffiziali di pubblica sicurezza per ordine di gerarchia e di stipendi.*

Questori	L.	5,000
Ispettori di questura	»	3,200
Ispettori di 1ª classe	»	3,000
Ispettori di 2ª classe	»	2,600
Delegati di 1ª classe	»	2,500
Delegati di 2ª classe	»	2,000
Delegati di 3ª classe.	»	1,700
Applicati.	»	1,300

RICASOLI.

Il num. MDCCCXXV (*Parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduto l'articolo 3 della legge 6 luglio 1862, n° 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Carrara in data del 28 luglio 1866;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio e d'arti di Carrara è autorizzata a fare eseguire le vendite volontarie delle merci ai pubblici incanti, ai termini dell'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

CORDOVA.

Regolamento per le vendite volontarie delle merci ai pubblici incanti che potranno eseguirsi dalla Camera di commercio e d'arti di Carrara.

Art. 1. Le vendite volontarie di merci ai pubblici incanti, da eseguirsi dalla Camera di commercio e d'arti sedente in Carrara, dovranno ai termini dell'articolo 3 della legge 6 luglio 1862, n° 680, essere disposte ed autorizzate con analoga ordinanza dal presidente della Camera sulla domanda presentata dal venditore.

Art. 2. La domanda redatta in carta da bollo da centesimi 50 dovrà contenere:

a) La descrizione delle merci da esporsi in vendita, la loro natura, qualità, peso, numero, misura e segni che la distinguono;

b) Il prezzo minimo del valore da fissarsi come base dell'incanto, e il modo di pagamento;

c) Quella qualunque condizione che credesse il venditore di apporre all'incanto;

d) Il luogo ove trovansi depositate le merci e le condizioni per la consegna;

e) La esibizione del campione quando possa effettuarsi e sia richiesta dal presidente: - nel qual caso dovrà il venditore garantire l'esatta corrispondenza;

f) L'elezione del domicilio in Carrara.

Art. 3. Unitamente alla domanda sarà tenuto il venditore a depositare nella segreteria della Camera la metà del diritto attribuitole dal 2° alinea dell'art. 3 della legge succitata, corrispondente al quarto per cento sul prodotto della vendita eseguita, salvo al presidente di stabilire anche un diritto inferiore quando il valore superasse le lire quattromila.

Art. 4. Nel termine di tre giorni dalla presentazione della domanda, dovrà il presidente, in uno alla relativa sua ordinanza ed al certificato della somma depositata, rimettere la domanda stessa a quello dei componenti la Camera che verrà per l'oggetto da esso specialmente delegato.

Art. 5. Il componente delegato fisserà, di concerto col venditore, il giorno, l'ora ed il luogo dell'incanto, da pubblicarsi all'albo della Camera otto giorni prima di quello stabilito per la vendita, mediante avviso steso su carta da bollo, e che volendo potrà essere riprodotto nel giornale della provincia.

Art. 6. Il valore della partita da esporsi non potrà essere inferiore alle lire cento. Le partite potranno anche dividersi in lotti, purchè ciascuno di essi non sia al disotto di lire dieci.

Art. 7. Nel giorno, ora e luogo designato, il delegato a mezzo del banditore dirà proclamata l'apertura dell'incanto, ed il delegato coll'assistenza dell'applicato della Camera ammetterà, a seconda dell'avviso, le offerte fatte a voce o in iscritto, od anche per mezzo di speciale procura debitamente legalizzata.

Art. 8. Sebbene per massima debbano gli incanti aver luogo nel comune ove la Camera tiene la sua residenza, potranno a dimanda del venditore, e quando il bisogno lo richieda, effettuarsi in altro comune o luogo del distretto. In questo caso però resteranno a carico del venditore le spese di trasferimento del componente delegato, non che quelle che potranno occorrere per provvedere l'opportuno locale.

Art. 9. Le merci poste in vendita saranno aggiudicate al maggiore offerente dopo il terzo invito del banditore senza farsi luogo a nuove ulteriori offerte di aumento.

Perfezionata così la vendita, sarà il compratore obbligato a prontamente versare nelle mani del delegato il relativo prezzo, sul quale, previo debito compenso della somma anteriormente depositata giusta il disposto dell'art. 3, sarà prelevato il diritto del mezzo per cento spettante alla Camera, ed il diritto del mezzo per cento per tassa di registro da pagarsi all'Erario a cura della Camera.

Art. 10. Quando anche fosse stato stabilito di farsi a dilazione il pagamento delle merci vendute, dovrà sempre il venditore sborsare nelle mani del delegato l'intiero ammontare degli anzidetti diritti.

Art. 11. Sorgendo controversia fra il venditore e gli offerenti, e dopo tentata e non riuscita la conciliazione, dovrà il delegato sospendere l'incanto con giudizio motivato.

Potrà altresì, annuenti le parti, deferire la controversia all'arbitramento della Camera, od attendere la risoluzione del competente magistrato, facendo il tutto risultare dal verbale, che in questo caso farà pure sottoscrivere dalle parti.

Art. 12. Nessuna azione di garanzia potrà avere luogo contro la Camera e suo delegato per le reciproche obbligazioni dei contraenti.

Art. 13. Non potendo per qualsiasi imprevisto motivo esaurire la vendita nel giorno stabilito, potrà essa continuarsi nei giorni successivi.

Art. 14. Quando rimanesse deserto l'incanto per mancanza di concorrenti, sarà il venditore tenuto a rimborsare la Camera delle spese incorse, restando in sua facoltà di fare eseguire, anche con modifica di prezzo, l'esperimento di un novello incanto, previa sempre la pubblicazione dei relativi avvisi nel tempo e modo stabilito all'art. 5.

Art. 15. Qualora nelle condizioni della vendita si trovasse prevista e consentita quella pei rancio della rivendita in danno per qualunque inadempimento da parte del compratore, dovrà questa eseguirsi secondo le norme stabilite per le vendite volontarie.

Art. 16. A cura dell'ufficio della Camera verranno i verbali della vendita registrati nel termine di giorni trenta, giusta il disposto dell'art. 27 della legge 21 aprile 1861, n° 585.

Art. 17. I verbali delle vendite e gli atti relativi agli incanti firmati dal delegato e dal segretario, saranno al finire di ogni anno legati coll'opportuno indice in apposito volume e conservati nell'archivio della Camera.

Art. 18 A richiesta degli interessati potranno rilasciarsi copie degli atti suddetti, mercè il pagamento della spesa relativa, giusta il disposto del R. decreto 31 gennaio 1864.

V° d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S.M.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CORDOVA.

S. M. con decreti in data 25 novembre corrente, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, maggior generale nel R. esercito, nominato comandante la cavalleria nel dipartimento militare di Verona;

De Barral cav. Carlo, maggior generale comandante la cavalleria nel dipartimento militare di Verona, trasferto al comando della cavalleria nel dipartimento militare di Milano;

Luserna d'Angrogna cav. Alessandro, luogotenente generale in ritiro, già aiutante di campo effettivo di S. M., nominato aiutante di campo onorario della prefata M. S. a datare dal 17 ottobre ultimo scorso.

Con decreti in data del 12 e 29 settembre e del 6, 10, 13, 17, 19, 20 e 24 ottobre ultimi scorsi, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Zemide Giuseppe, reggente della 4ª classe nel ginnasio di Reggio dell'Emilia, promosso a titolare della stessa classe nel medesimo istituto;

Zenone Giuseppe, titolare id. nel ginnasio di Novara, trasferito alla 5ª classe nel ginnasio di Saluzzo;

Beltrami Giovanni, id. id. nel ginnasio di Casale, id. nel ginnasio di Savigliano;

Radaelli Luigi, id. id. nel ginnasio di Voghera, nominato titolare della 5ª classe nel medesimo istituto;

Podio Francesco Orazio, id. della 3ª classe nel ginnasio di Ventimiglia, trasferito alla 1ª classe nel R. ginnasio di Susa;

Bertolini sacerdote Giovanni, id. id. nel ginnasio di Albenga, id. id. nel ginnasio di San Remo;

Aureli Mariano, preside del R. liceo Pontano di Spoleto, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Dettori di Cagliari;

Radlinski sacerdote Giacomo, id. del liceo ginnasiale di Matera, id. nel liceo Pontano di Spoleto;

Luini Giovanni, titolare di fisica e chimica nel liceo Manin di Cremona, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Galvani di Bologna;

Giordano Claudio, id. id. nel liceo Pontano di Spoleto, id. nel liceo Manin di Cremona;

Goiran Agostino, id. id. nel liceo Cassini di San Remo, id. nel liceo Balbo di Casale;

Bertolini Francesco, prof. nel liceo di Piacenza, rivocato e dichiarato di niun effetto il decreto Reale 8 settembre scorso risguardante la sua promozione e il trasferimento a Cagliari;

Nino teol. Gavino, direttore del R. ginnasio di Bosa, trasferito allo stesso ufficio nel R. ginnasio d'Iglesias;

Usai Efisio, id. id. d'Iglesias, id. id. di Bosa;

Fattorini Vespasiano, reggente di matematica nel liceo Ariosto di Ferrara, promosso a titolare della stessa cattedra;

Bacino dott. Francesco, reggente di matematica nel R. liceo Pellico di Cuneo, promosso a titolare della stessa cattedra;

Carini dott. Giulio, titolare di fisica e chimica nel liceo Galvani di Bologna, collocato in aspettativa per comprovata infermità dietro sua domanda;

Ciccoli Oreste, preparatore nel gabinetto e laboratorio di chimica generale dell'Università di Siena, accettata la rinuncia a tal posto;

Puliti Tito, professore aggregato per la meteorologia nella sezione di scienze fisiche e naturali dell'Istituto di studi superiori di Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda e per soppressione d'ufficio;

Acquarone cav. Bartolomeo, professore di filosofia della storia nella R. Università di Siena, nominato priore della facoltà giuridica dell'Università stessa;

Gabrielli dott. Salvadore, professore di materia medica e di terapeutica sperimentale id., id. della facoltà medico-chirurgica id.;

Veronese Domenico, già alunno professore dell'abolito laboratorio delle pietre dure in Napoli, in disponibilità, collocato a riposo sulla sua domanda;

Fecia sacerdote Agostino, incaricato della lingua italiana e storia e geografia alla 1ª classe delle scuole tecniche di Dora e Po di Torino, promosso a titolare di lettere italiane, storia e geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica di Po nella città stessa;

Lace Luigi, titolare di storia e geografia nel liceo ginnasiale Tasso di Salerno, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Carlo Alberto di Novara;

Saccardi Francesco, maestro elementare nel comune di Compiano, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età e per motivi di salute;

Guidi cav. Luigi, direttore reggente della scuola tecnica di Pesaro, promosso a titolare;

Grassini dott. Pietro, reggente di matematica id., id. id.;

Gereschi Alemanno, insegnante nelle scuole tecniche, nominato reggente di lettere italiane nella scuola normale di Cagliari;

Mancini Nicolangelo, ispettore delle scuole primarie del circondario di Lanciano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Padula Vincenzo, titolare nel liceo ginnasiale di Cosenza, nominato titolare di 1ª classe di lettere italiane nel liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli;

Benvenuti Tito, già sergente di palazzo, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Piccione Francesco, già segretario del Consiglio superiore di pubblica istruzione in Palermo, in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo dietro sua domanda;

Rigoni Cesare, nominato commesso reggente presso le RR. Gallerie di Firenze;

Oehl Antonio, prof. di storia naturale nel liceo di Sondrio, nominato direttore della scuola tecnica di Bergamo;

Paoli Alessandro, tit. di filosofia nel liceo Spallanzani di Reggio dell'Emilia, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Ariosto di Ferrara;

Chierici Gaetano, id. id. nel liceo Ariosto di Ferrara, id. id. nel liceo Spallanzani di Reggio dell'Emilia;

Righelli dott. Salvatore, regg. di storia naturale nel liceo Gioia di Piacenza, promosso a titolare della stessa cattedra;

Del Buono cav. Francesco, tit. di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera, collocato in aspettativa per infermità dietro sua domanda;

Boella sac. Giovanni, in aspettativa, richiamato in servizio nella sua qualità di titolare di una delle due prime classi nel ginnasio di Voghera;

Franchi Vincenzo, tit. di filosofia nel liceo Torricelli di Faenza, collocato in aspettativa per comprovata infermità dietro sua domanda;

De Eccher Alberto, nominato aiuto alla cattedra di fisica nella sezione di scienze fisiche e naturali nell'istituto di studi superiori di Firenze;

Rossi Nicolò Errico, regg. di storia e geografia nel liceo ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli, promosso a titolare di 3ª classe della stessa cattedra;

Puccianti dott. Gaetano, prof. ord. di fisiologia nella Università di Siena, nominato profess. ord. di patologia generale nella R. Università di Pisa;

Catalano Francesco, conservatore di 1ª classe nel museo nazionale di Napoli, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'ufficio medesimo;

Bassi Nicola, prof. di violino nel conservatorio di musica di Milano, dispensato da tale ufficio;

Baldovino Giulio, segretario dell'ispettorato scolastico della provincia di Pavia, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e destinato nella stessa qualità all'ispettorato della provincia di Como;

Bestonso Giovanni, tit. della 5ª classe nel R.° ginnasio di Mondovì, nominato titol. di storia e geografia nel liceo Dettori di Cagliari;

Manfroni Francesco, tit. della 5ª classe nel liceo ginnasiale Cirillo di Bari, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio di Mondovì.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

I giovani appresso indicati in seguito alla presentazione dei loro titoli ed agli esami di concorso subiti, essendo risultati ammessibili agli Istituti militari superiori, in conformità del disposto nelle norme 3 giugno 1866, per le ammissioni in via ordinaria negli istituti stessi, sono rispettivamente ammessi allievi nel 1° anno di corso nella R. militare Accademia in Torino e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena. — I giovani segnati con *asterisco* saranno accettati, giusta la fattane domanda, nello squadrone allievi di cavalleria presso la suindicata scuola, quante volte però, mediante rassegna a cui saranno sottoposti al loro arrivo alla scuola, ne sia constatata l'attitudine speciale all'arma di cavalleria.

Gli allievi nuovi ammessi dovranno presentarsi all'istituto a cui vengono destinati pel giorno 1 dicembre prossimo.

Quelli che non si troveranno al loro posto pel detto giorno, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo trascorsi otto giorni da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente. — Si fa solo eccezione per quelli provenienti da luoghi infetti di cholera, pei quali saranno anche tollerati i giorni di contumacia a seconda delle disposizioni sanitarie vigenti.

La presente notificazione, siccome fu dichiarato nel § 37 delle norme 3 giugno 1866, tiene luogo di partecipazione ufficiale per gli interessati.

A — Giovani ammessi nella R. Militare Accademia in Torino.

1. Bracciali Aurelio, allievo della scuola di fanteria.
2. D'Ottone Fortunato, borghese. - Livorno (Toscana), via della Vela.
3. Cirio Eugenio, id. - Torino, Borgonuovo n° 42.
4. Di-Majo Carlo Felice, allievo della scuola di fanteria.
5. Brusati Roberto, idem.
6. Gastinelli Giovanni, borghese. - Torino, via delle Orfane, n° 28.
7. Suchet Gustavo, allievo della scuola di fanteria.
8. Chiarle Angelo, borghese. - Torino, via Vanchiglia, n° 1.
9. Deamicis Luigi, allievo della scuola di fanteria.
10. Gardini Domenico, borghese. - Reggio (Emilia).
11. Aymerich di Laconi Pietro, allievo della scuola di fanteria.
12. Zola Alberto, idem.
13. Audino Secondo, idem.
14. Benvenuto Emilio, borghese. - Livorno (Toscana).
15. Fassini Giuseppe, id. - Torino, via Oporto, n° 15.
16. Lucini Enrico, allievo della scuola di fanteria.
17. Allasia Edoardo, idem.
18. Albonetti Achille, borghese. - Macerata.
19. Contivecchi Luigi, allievo della scuola di fanteria.
20. Massone Emilio, idem.
21. Pollio Alberto, idem.
22. Marchese Carlo, borghese. - Trani.
23. Basso Eugenio, allievo nella scuola di fanteria.
24. Tommasi Giuseppe, idem.
25. Vanzi Mario, id.
26. Rabbeno Alberto, id.
27. Berando di Pralormo conte Carlo, borghese - Torino, via San Massimo, n° 15.
28. Rolando Lorenzo, allievo nella scuola di fanteria.
29. Biordi Ettore, id.
30. Camis Dario, borghese - Livorno (Toscana).
31. De-Virgilii Carlo, allievo nella scuola di fanteria.
32. Davigo Luigi, borghese - Ventimiglia.
33. Della Ripa Alberto, allievo nella scuola di fanteria.
34. Santoro Francesco, id.
35. Marini Giovanni, id.
36. Janer Emilio, id.
37. Giordano Emilio, borghese - Messina.
38. Cappa Giusto, allievo nella scuola di fant.
39. Amat di San Filippo Giacomo, id.
40. Vitelli Gioacchino, id.
41. Manzi Michele, id.

B — Giovani ammessi nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

(*NB.* Questa scuola muove il 20 andante da Torino onde restituirsi alla sua antica sede in Modena).

42. * Cardamone Gennaro, allievo nel collegio militare, in Napoli.
43. Grimaldi Alfredo, soldato nel 5° regg. fanteria.
44. Manescalchi Aurelio, borghese - Napoli.
45. * Bonanni Pietro, soldato nel 23° regg. fanteria.
46. * Gloria conte Giuseppe, soldato nei cavalleggieri di Saluzzo.
47. * Porcia conte Artico, borghese - Pordenone.
48. Montalenti Martino, id. - Novara.
49. Cupani Santo, id. - Varanusa (Girgenti).
50. D'Amore Giovanni, id. - Napoli, riviera di Chiaia, n° 267.
51. * Vivaldi-Pasqua Giuseppe, id. - Genova.
52. Galiani Leopoldo, id. - Firenze, Convitto Meil.
53. * Brandi Gabriele, id. - Napoli, strada San Giovanni Maggiore, n° 15.
54. Ciofi Salvatore, id. - Napoli, vico Ischitella, riviera di Chiaia, n° 1.
55. Ferrario Filippo, id. - Piacenza, strada San Salvatore, n° 52.
56. * Caccia Dominioni Michelangelo, id. - Milano, piazza Sant'Ambrogio, n° 16.
57. Garzena Pietro, id. - Graglia, Biella.
58. Sacchetti Sabatino, id. - Bomba, Chieti.
59. * Masseangeli Ferruccio, id. - Lucca.
60. * Giorgetti Nicolò, id. - Pisa.
61. Fissore Alberto, id. - Cherasco.
62. Vigezzi Lamberto, id. - Monterotondo, Grosseto.
63. Araldi Gaetano, id. - Modena, via Emilia, n° 40.
64. * Armenante Filippo, id. - Napoli, Pallonetto San Liborio, n° 16.
65. * Calabrese-Abate Francesco, id. - Napoli, vico Conte di Mola, n° 58.
66. Fabri Alberto, id. - Fossombrone (Pesaro).
67. Lami Alessandro, id. - Firenze.
68. * Lenci Guglielmo, id. - Napoli, strada Speranzella, n° 69.
69. * Riccardi di Netro conte Federico, id. - Torino, via S. Dalmazzo, n° 17.
70. Simoncini Alberto, id. - Firenze.
71. * De-Micheroux Marco, id. - Napoli, via Port'Alba, n° 30.
72. Domino Marco, id. - Palermo.
73. Tamietti Antonio, id. - Torino, Istituto Candellero.
74. Troglia Federico, id. - Firenze.
75. * Fossati de Regibus Caccia Piatti Giuseppe, id. - Novara.
76. Olivetti Alberto, id. - Torino.
77. * Visani Giovanni, id. - Firenze.
78. Battignani Gioachino, id. - (esaminato in Milano, s'ignora il suo domicilio).
79. * Moschini Giuseppe, id. - Novara.
80. * Rocca Pietro, id. - Loano (Genova).
81. Ronchini Claudio, id. - (esaminato in Milano, s'ignora il suo domicilio).

I giovani dal n° 69 al n° 81, sebbene negli esami subiti non avessero riportata l'*idoneità* in tutte le materie, sono ammessi nella Scuola militare di fanteria e cavalleria *in via eccezionale*, essendosi il Ministero indotto a tale determinazione pei medesimi, in riguardo che essi conseguirono nelle medie parziali un punto non inferiore al 7.

Firenze, 17 novembre 1866.

Pel ministro: E. Driquet.

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi a senso del regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1862, n° 870, provvedere mediante concorso per esame alla nomina del medico ordinario nel sifilicomio di Lecce (provincia di Terra di Otranto) coll'annuo assegno di lire 1,500 per un triennio, si invitano tutti coloro che vogliono aspirare a tal posto a presentare entro due mesi dalla pubblicazione del presente avviso le loro domande alla prefettura della indicata provincia, corredate dei titoli e documenti prescritti all'art. 2° del citato regolamento.

Firenze, 25 novembre 1866.

Il direttore capo della 7ª divisione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si rende noto al pubblico, per norma di chi possa avervi interesse, che sono poste a concorso le seguenti cattedre nel Regio istituto tecnico di Firenze:

1° Fisica generale e applicata;
2° Storia naturale e sue applicazioni tecniche;
3° Costruzioni e topografia;
4° Computisteria.

Il concorso sarà per titoli. Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative; 2° il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

Lo stipendio è di L. 2,200 per i professori titolari di *fisica, storia naturale* e *costruzione e topografia*; e di L. 1,760 per il professore di *computisteria*.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre a voler inviare prima del 30 novembre le loro domande con tutti i relativi documenti al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Maestri.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

SITUAZIONE DELLE TESORERIE IL 31 OTTOBRE 1866.

DESIGNAZIONE degli Introiti e delle Uscite	Definitivi — Esercizio 1865 — dal 1° gennaio 1865 a tutto ottobre 1866	Definitivi — Esercizio 1866 — dal 1° gennaio 1866 a tutto ottobre 1866	Da regolare il 1° novembre 1866	TOTALE
Introiti.				
Versamenti fatti dai contabili della percezione e da debitori diretti per proventi ordinari e straordinari diversi del bilancio attivo	654,397,743 59	352,791,969 69	28,101,215 55	1,035,290,928 83
Prestito di 700 milioni (saldo)	9,137,700 »	»	»	9,137,700 »
Prestito di 425 milioni	429,037,575 18	»	114,092 57	429,151,667 75
Prestito Nazionale del 28 luglio 1866	»	149,388,927 94	»	149,388,927 94
Prezzo d'alienaz. delle strade ferrate.	74,618,746 81	31,810,129 54	78,933,333 34	185,362,209 69
Anticipazione della tassa fondiaria 1865 da provincie, comuni e contabili	56,958,654 32	»	»	56,958,654 32
Dalle Zecche in monete di bronzo	18,231 78	2,887,453 80	»	2,905,685 58
Buoni del tesoro	450,122,000 »	271,551,500 »	»	721,673,500 »
Vaglia del tesoro	552,953,497 64	569,102,302 66	»	1,122,055,800 30
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,296,637,349 42	697,720,755 04	6,424,704 36	2,000,782,808 82
Conti correnti e speciali diversi	73,040,064 44	34,747,000 »	»	107,787,064 44
Conto corrente colla Banca Nazionale pel prestito di 250 milioni in biglietti (D. R. 1° maggio 1866)	»	250,000,000 »	»	250,000,000 »
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	13,233,757 52	»	6,546,934 61	19,780,692 13
	3,610,155,320 70	2,360,000,038 67	120,120,280 43	6,090,275,639 80
Uscite				
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	597,534,871 61	205,990,435 90	»	803,525,307 51
Mandati spediti dagli uffiziali delegati sovra crediti aperti a loro favore.	325,485,860 68	217,627,763 41	»	543,113,624 09
Mandati spediti dagli agenti del tesoro per spese fisse diverse	88,859,431 63	58,205,852 51	»	147,065,284 14
Mandati spediti dagli agenti del tesoro pel debito vitalizio	43,079,266 76	30,466,925 16	»	73,546,191 92
Mandati dei Ministeri spediti sugli esercizi 1864 e precedenti, pagati per conto speciale del tesoro sugli esercizi successivi	1,283,120 81	587,999 95	»	1,871,120 76
Buoni del tesoro { Capitale.	450,040,000 »	112,720,500 »	»	562,760,500 »
Buoni del tesoro { Interessi	11,491,911 21	3,151,354 55	192,624 99	14,835,890 75
Vaglia del tesoro	568,621,053 22	490,476,041 24	6,353,410 05	1,065,450,504 51
Fondi somministrati tra i tesorieri.	1,304,967,086 25	665,852,334 88	57,990,142 36	2,028,809,563 49
Conti correnti e speciali diversi	73,040,064 44	9,597,000 »	»	82,637,064 44
Fondi somministrati agli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	24,451,699 23	»	»	24,451,699 23
Monete antiche di rame versate alle Zecche	699,640 42	»	»	699,640 42
Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito pubblico da regolare	»	»	164,227,086 52	164,227,086 52
Pagamenti per conto delle Casse dei Depositi e Prestiti e delle Casse Ecclesiastiche da regolare	»	»	11,235,885 10	11,235,885 10
Pagamenti d'interessi sulle obbligazioni guarentite della Società delle Ferrovie Romane da regolare	»	»	3,134,983 14	3,134,983 14
Mandati collettivi non interamente estinti	»	»	4,962,934 77	4,962,934 77
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	»	3,976,226 07	3,976,226 07
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi Legni della marina	»	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Buoni del Tesoro scontati	»	»	13,811,951 25	13,811,951 25
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	»	136,637,740 61	136,637,740 61
Deficit di tesorieri (la massima parte guarentito dalle malleverie)	»	»	4,707,548 86	4,707,548 86
Eccedenza di pagamenti sull'esercizio 1864	110,992,637 73	»	»	110,992,637 73
	3,600,546,643 99	1,794,676,207 60	408,730,533 72	5,803,953,385 31

RISULTAMENTO.

Introiti	L. 6,090,275,639 80
Uscite	» 5,803,953,385 31
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 ottobre 1866	L. 286,322,254 49

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Seconda pubblicazione.*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0 1861	127	Giordani Giuseppe, fu Giuseppe, domiciliato in Alagna L.	50 »	Torino
	36461	Detto »	50 »	Torino
»	36462	Giordani Giovanni, fu Giuseppe, domiciliato in Scopello »	65 »	Torino
»	2870	Ferreri Stefano, fu Pietro » Vincolata per la malleveria del titolare quale commesso postale.	20 »	Firenze
	40258	Cappellania di San Giovanni Evangelista nella Chiesa Prepositurale di Santa Maria in Bethlem di Borgo Ticino »	75 »	Milano
»	17772	Pagano Arcangelo, fu Santi » Con vincolo.	20 »	Palermo

Torino, il 28 agosto 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Arienzo.

Il segretario della Direzione Generale
G. Ciampolillo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Essendo avvenuto lo smarrimento delle infra descritte quietanze rilasciate dalla tesoreria centrale addì 5 agosto 1865 per fondo somministrato sul detto esercizio 1865, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle finanze, Direzione generale del tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quietanze:

N° 125 di lire 71,773 72 e n° 139 di lire 147,396 26 a favore del tesoriere provinciale a Cagliari, Antonio Tului;

N° 118 di lire 11,305 27 e n° 151 di lire 104,187 11 a favore del tesoriere provinciale a Sassari, Severo Farina.

Il direttore capo della 5ª divisione
F. Tranchini.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio)

Con decreti di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. del 24 ottobre e 4 novembre 1866 essendo stato istituito ed ordinato nella città di Modica (provincia di Siracusa) un Istituto tecnico, sono da conferirsi le cattedre seguenti:

1° Letteratura italiana, storia e geografia;
2° Lingua inglese e francese;
3° Diritto amministrativo e commerciale ed economia pubblica;
4° Materia commerciale e contabilità;
5° Chimica;
6° Fisica e meccanica;
7° Algebra, geometria, trigonometria e topografia;
8° Disegno e geometria descrittiva;
9° Storia naturale;
10. Agronomia.

Lo stipendio è di lire 2,200 per i professori titolari e di lire 1,760 per i professori reggenti.

S'invitano coloro che aspirassero a qualcuna delle suddette cattedre, ad inviare avanti il 1° dicembre prossimo la loro domanda con tutti i documenti relativi al signor rettore dell'Università di Catania presso il quale saranno esaminati da una Commissione nominata da questo Ministero.

Firenze, addì 7 novembre 1866.

Il direttore della divisione del commercio
Maestri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Sin dal 19 agosto 1862 fu conceduta a Camillo Bonfigli la facoltà di fare gli studii per il prosciugamento del lago Trasimeno, con promessa di prelazione in parità di condizioni, quante volte il Governo fosse per ordinare la concessione ed esecuzione delle opere.

Non essendosi presentata a questo Ministero alcun'altra domanda per intraprendere i detti lavori di bonificazione in modo conforme al progetto di massima, sono stati compilati i capitoli della concessione in persona del Bonfigli e socii, sui quali prima che il contratto sia definitivamente approvato può farsi luogo a concorso. A questo fine si fa noto che i detti studii e i relativi capitoli sono ostensibili presso il segretariato generale di questo Ministero.

Il direttore capo della 2ª divisione
Raffaele Pareto.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 1604 del 26 dicembre 1864, rappresentante il deposito di L. 3,173 80 fatto dal comune di Mele (Voltri) a titolo d'indennità per espropriazione di stabili siti in detto comune, dovuta al marchese Giustiniani Carlo Ippolito, e da lui rifiutata.

Torino, li 24 settembre 1866.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il borgo di Lambeth e segnatamente la popolazione operaia ha nominato membro del Parlamento il signor Hugues, il quale ha riunito i suoi elettori per render conto, com'è uso, della sua condotta al Parlamento e manifestare i suoi intendimenti.

Ha detto chiaramente che egli parlava quando v'erano da dire alcune cose che nessuno aveva dette o non aveva il coraggio di dire. Ha biasimato il Governo per non aver acconsentito ad affidare ad un arbitrato l'affare dell'*Alabama*, ma prima di tutto ha parlato a lungo per dimostrare che il Parlamento non fa nulla quando si tratta dei bisogni delle classi povere. Tali cose non avverrebbero se il popolo fosse rappresentato direttamente. Il signor Hugues però non è pel suffragio universale, perchè non crede matura la educazione del popolo. Egli accetterebbe il progetto anche che venisse dal Ministero tory, purchè sia adeguato. (*Telegraph*)

— Si legge nel *Times*:

La nostra milizia non basta nè ai bisogni del paese, nè alle risorse della popolazione. 80,000 inglesi, 10,000 scozzesi e 30,000 irlandesi formano una *riserva* mingherlina per un paese come il nostro. Un solo Stato della Unione americana potrebbe mettere in campo maggior numero di soldati. E anche questa cifra crediamo che in gran parte sia nominale; se la milizia fosse chiamata domani non raccoglieremmo più di 120,000 uomini effettivi. Eppure il nostro sistema militare vuole che ogni contea mantenga il suo reggimento di linea, il suo reggimento della milizia ed il suo corpo dei volontari.

Non è nostro intento di avvilire l'esercito quando diciamo che come corpo non è idoneo nè pronto a fare il servizio nè all'esterno, nè all'interno; nè si dee cercar molto lungi la ragione. L'armata è stata negletta forse in parte in favore della organizzazione più popolare dei volontari, ma invero perchè nel modo veramente inglese, abbiamo cessato di pensare ad una cosa della quale credevamo di non aver bisogno. Nel tempo della guerra di Crimea volgemmo un poco l'attenzione alla milizia, e il risultato furono degli ottimi reggimenti idonei non solo a fare il servizio speciale, ma anche pel servizio all'estero. Ma, venuta la pace, si licenziò la milizia. Poco dopo, considerando che non avevamo provveduto alla nostra difesa, tornammo di nuovo ai volontari non curandoci della milizia... Una buona milizia ben costituita ed organizzata si assimilerebbe col fatto all'esercito regolare in modo che bisognerebbe raramente reclutarlo.

FRANCIA. — Si scrive da Parigi, 19, all'*Indép. Belge:*

Si hanno notizie contradditorie per ciò che riguarda la organizzazione militare.

Un sol punto pare accertato, ed è che il progetto della Sottocommissione è stato respinto, ed ora non si è d'accordo circa alle basi che vi sono state sostituite.

Giusta gli uni, questo nuovo progetto sarebbe così concepito: « impiego di tutto il contingente annuale, cioè 160,000 uomini, dei quali 80,000 all'esercito attivo, 80,000 nella riserva che sarebbe continuamente istruita, ed esercitata come l'esercito attivo. »

Il servizio militare sarebbe ridotto da sette a sei anni, ma dopo questi sei anni tutti i cittadini dovrebbero servire ancora tre anni nella guardia nazionale mobile.

Dopo il quinto anno ogni soldato potrebbe maritarsi.

Giusta un'altra versione il progetto definitivo si avvicinerebbe molto a quello formulato dal Principe Napoleone d'accordo col generale Trochu, che dimanda il servizio obbligatorio per tutti, per tre anni e senza alcun esonero.

— Si legge nel *Moniteur*:

In seguito dell'accordo passato fra il governo dell'Imperatore ed il gabinetto di Londra, la scadenza del trattato d'estradizione conchiuso nel 1843, e le cui stipulazioni devono col 4 dicembre cessare d'aver vigore, sarà differita al principio del settembre 1867.

PRUSSIA. — A proposito del progetto di legge per costituire le doti ai personaggi che più si sono distinti nell'ultima guerra della Prussia contro l'Austria, si scrive da Berlino, 23, alla *Corresp. Havas.*

La *Gazzetta Crociata* pretende sapere che non v'abbia più speranza di stabilire un accordo fra la Commissione della Camera ed il governo riguardo alle doti; ma sarebbe difficile poter sapere dove la *Gazzetta* abbia attinta questa notizia, visto che la Commissione non è ancora formata.

Del resto è positivo che il governo non si opporrà punto alla proposta di inserire nel testo della legge i nomi dei generali e le somme loro designate, ma il governo impedirà a qualunque costo che la discussione dei nomi e delle somme abbia luogo in seduta pubblica.

Si pretende che i governi della Germania settentrionale sieno stati finalmente invitati a mandare i loro plenipotenziari a Berlino per preparare la costituzione della unione del Nord.

— L'*Agenzia Havas* ha da Annover, 24:

Un ordine del gabinetto del re invita gli ufficiali annoveresi a presentare pel 1° gennaio una dimanda di congedo, ed una per entrare a far parte dell'esercito prussiano.

Pubblicando quest'ordine, il governatore generale aggiunge che gli ufficiali stessi dovranno dimandare al re Giorgio di essere sciolti dal giuramento.

Quelli che vorranno far parte dell' esercito prussiano saranno messi immediatamente a posto.

Il governo si riserva di decidere relativamente a quelli i quali non vogliono dimandare nè di essere mandati in congedo, nè di far parte dell'esercito prussiano.

Ad ogni modo il pagamento del salario, stipulato colla capitolazione, cesserà col fine di dicembre 1866.

AUSTRIA. — L'*Agenzia Havas* ha da Pesth, 24 corrente:

Il partito Deak ha risolto di limitarsi a redigere un indirizzo breve e formale, rinviando, contro l'opinione dei radicali, il rescritto ad una Commissione.

Il signor Deak, in una conferenza tenuta in sua casa, dichiarò che dal punto di vista della continuità del diritto il rescritto lasciava sperare di più.

Egli si è pronunziato per un indirizzo nel quale si domandasse che fossero ristabilite le leggi, e si esprimesse l'intenzione di prendere in considerazione il desiderio del re.

Il signor Deak aggiunse che la Commissione istituita per gli affari comuni dovesse continuare i suoi lavori e sottometterne il risultato alla Dieta.

Le proposte del signor Deak sono state accettate.

— Si scrive alla *Corresp. Bullier:*

L'apertura della Dieta della Gallizia ha prodotto un certo senso: fu osservato che i deputati polacchi vestivano per la maggior parte il costume nazionale.

Il discorso del conte Goluchowski è stato molto aggradito.

Il nuovo governatore insistette sul punto che le lunghe sofferenze del paese avevano dovuto convincere tutte le classi della società senza distinzione di nazionalità, che una stretta unione della Gallizia colla monarchia austriaca poteva sola assicurare una prosperità duratura.

Rafforzando sempre più questa convinzione, disse il conte Goluchowski, noi arriveremo a stabilire una piena ed intera fiducia fra il Governo e noi, fiducia che produrrà, ne sono sicuro, risultati felici pel nostro paese.

Le parole del conte Goluchowski sono state calorosamente applaudite.

— Si legge nella *Gen. Corresp.*:

« La *Wien. Presse* pubblica il preteso programma del barone di Beust riguardo alla soluzione delle nostre questioni interne.

« Siamo autorizzati a dichiarare che Sua Eccellenza è pienamente estranea a questo sedicente programma. »

— L'*Abend Post* di Vienna dice:

« La *Nord Deut. Zeit.* parla di un opuscolo apparso in luce presso Dentu a Parigi sotto il titolo: *Les alliances austro-française, et austro-prusso-russe*, supponendo, a quanto pare, che il gabinetto di Vienna abbia mano in questa pubblicazione.

« Possiamo affermare che il ministro degli affari esteri non ebbe influenza alcuna sull'opuscolo di cui si tratta, e non lo conobbe che dopo la sua pubblicazione. »

DANIMARCA. — La *Berling. Tidende* del 21 novembre dice:

Il governo ha presentato al Folksthings il progetto di legge per l'esercizio 1867-1868.

L'attivo figura per la somma di 21,508,720 rixdalers, mentre il passivo ammonta a 21,921,281 rixd. 87 rk., presentando così un disavanzo di 412,538 rixd. 63 rk.

Al 1° aprile 1867 il debito dello Stato ascenderà a 131,590,500 rixd., dei quali 85,298,500 del debito interno, e 46,295,000 al debito estero.

RUSSIA. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice:

Caduto il principe Couza, la Russia si attenne ai trattati del 1856 e 1859 volendo che fosse data piena soddisfazione ai voti dei Moldo-Valacchi legalmente espressi, e nei limiti segnati dai trattati.

I fatti compiuti eccedono questi limiti, ma la Porta essendovisi rassegnata, la Russia aspettò l'esito delle trattative.

Avendo il Sultano riconosciuto il principe Carlo di Hohenzollern come sovrano ereditario della Moldo-Valacchia, e le potenze garanti avendo sanzionato i fatti compiuti contro i trattati, la Russia è sin da quel punto in diritto di non consultare che le sue simpatie tradizionali a favore dei suoi correligionari d'origine.

I primi atti del principe Carlo predispongono a favore, essendo rimosso qualunque altro movente.

La Russia non sagrifica nè la sua dignità nè i suoi interessi, e non cerca che relazioni di amicizia con quelle potenze estere, sulla cui reciprocità essa può contare.

— La *Breslaw Zeit.* dice:

Il principe Tcherkaskoi ha fatto rinchiudere nella cittadella di Varsavia otto ecclesiastici greco-uniti della diocesi di Chelm, i quali verranno tradotti avanti un Consiglio di guerra.

Essi sono accusati di avere protestato in modo energico contro le violenze state commesse riguardo alla Chiesa greco-unita.

Per ordine del direttore in capo della Commissione dei culti sono stati deportati nell'interno della Russia altrettanti sacerdoti della stessa diocesi per avere osato in modo affatto passivo resistere all' ingiunzione di surrogare alla liturgia greco-unita quella dello scisma russo.

TURCHIA. — L'*Osserv. Triest.* ha da Costantinopoli 18:

Gli avanzi degl'insorgenti di Candia si sono ritirati nel monte Ida; si prepara una spedizione contro di essi. Continuano le sommissioni. I contadini consegnano i capi dell'insurrezione.

Jahia pascià, ch'era rimasto gravemente ferito, è morto.

— Lo stesso *Osserv. Triest.* ha da Atene:

Un dispaccio privato dice che gli Sfakiotti rimangono neutrali per allontanare la guerra dalla loro provincia che diede asilo alla maggior parte delle famiglie fuggite.

La rivoluzione continua in tutte le altre provincie dell'isola.

L'assemblea nazionale di Candia ha protestato presso tutte le ambasciate residenti a Costantinopoli contro la notizia, falsamente sparsa, della sottomissione dell'isola.

GRECIA. — Lo stesso giornale ha da Atene, 18:

Vengono istituiti tre comandi generali a Corfù e nella Grecia occidentale ed orientale.

Il ministro della guerra domanda un milione di dramme per l'acquisto di materiale da guerra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Lombardia*:

Dopo alcuni mesi d' interruzione la Società Pedagogica Italiana riprese le sue periodiche adunanze.

All'aprimento della seduta venne proclamata la nomina di nuovi soci effettivi, e di soci corrispondenti, fra i quali si notarono i nomi del senatore Bianchetti di Treviso, dei professori Minervini, Lioy, Caporale, Staffer di Napoli e del prof. Oreste Verga di Palermo.

In seguito il cav. Sacchi, a nome dell'ufficio di presidenza, comunicò la relazione di ciò che fu operato dalla Società Pedagogica in quest'anno. Riassunse le proposte state fatte dalla medesima pel miglioramento dell'istruzione popolare e le pose a riscontro coi nuovi progetti di legge stati presentati al Senato dall'attuale ministro della pubblica istruzione, dimostrando come nelle nuove riforme dallo stesso proposte negli ordinamenti scolastici si trovino ormai esaudite le più elette aspirazioni dei pedagogisti italiani. Fece poscia conoscere l'operato dell' Associazione nel promuovere con premii onorifici la pubblicazione di buone opere educative e ricordò l'imminente scadenza al 31 dicembre di otto programmi di concorso che hanno per tema la famiglia considerata come base del perfezionamento civile; ed una esposizione popolare degli effetti derivati dalla rivoluzione francese, pei quali due temi si conferiranno medaglie d'oro. Ricordò pure gli altri sei temi che riguardano la storia dei benefattori del popolo italiano, il libro degli uffici educativi dell'istruzione italiana, il libro del soldato italiano, una nuova raccolta di melodie per canti popolari italiani, un trattato elementare di statistica con applicazioni all'Italia, ed un trattato popolare di scienze fisiche e naturali, pei quali concorsi si elargiranno medaglie d'argento.

Rese conto della cooperazione prestata dalla Società Pedagogica al Comitato promotore dell'istruzione del popolo della campagna, comunicandole un nuovo indirizzo da darsi alle scuole serali e festive pel popolo adulto, che venne ora richiesto anche da chi promuove simili scuole nelle provincie venete. Annunziò la presentazione che sta per farsi di un nuovo modello di biblioteca scolastica per uso della campagna, che sarà inviato all' Esposizione universale di Parigi. Accennò infine alla parte che presero i rappresentanti della Società Pedagogica nel concorrere a dar vita alla nuova Società italiana per l'educazione del popolo, rispettando l'esistenza dei Comitati già istituiti in varie parti d'Italia per promuovere l'istruzione della campagna.

Sull'argomento della nuova istituzione della Società ora costituita a Firenze per l'educazione del popolo, offerse all' assemblea ampie spiegazioni il vice presidente Somasca, che vennero accolte colla più viva soddisfazione.

Dopo queste communicazioni l'assemblea procedette all'elezione dell'ufficio annuo della presidenza e dei membri della consulta degli studi, i di cui nomi verranno pubblicati nel giornale dell'Associazione.

Essa riservò di prendere cognizione in altra seduta di alcuni nuovi metodi d'istruzione primaria felicemente introdotti dal maestro comunale di Motta, nel territorio di Treviso, e intorno ai quali verrà fatta una speciale comunicazione del sig. Pralovan.

— Leggesi nella *Gazzetta di Savona*:

Siamo lieti di annunziare che l'interesse che il rev. Cesare Queirolo, arciprete di Vado (circondario di Savona) da parecchi anni spiega per chiarire un punto importante di storia patria, l'ubicazione cioè dell'antica Vado-Sabazia, venne coronato da uno splendido successo. Gli scavi da lui intrapresi nelle adiacenze della chiesa parrocchiale di Vado condussero alle più interessanti scoperte. Ci contenteremo di noverare qui le principali.

E prima presentasi un acquedotto costrutto in parte nelle viscere del monte, lungo circa 1,400 metri, e canali di piombo destinati a distribuire l'acqua nelle abitazioni.

Saggiando il terreno a oriente ed ostro della chiesa si trovò un cumulo di mura abbattute e le une alle altre addossate, e tegole e anfore e marmi e moneta in copia dell'epoca romana da Tiberio a Valentiniano.

In un grande edificio presso la chiesa le cui mura erano ancora alte un metro sulle fondamenta, e presentevano traccie di pittura con zoccolo di finissimo intonaco fu scoperto un busto colossale di marmo, e poco lungi da questo una testa pure di marmo appartenente ad altra statua.

Proseguendo gli scavi nella stessa direzione fu rinvenuta l'effigie in marmo di un animale del genere *felis* d'ottimo scalpello, e altra piccola testa, lavoro greco, che raffigura una divinità.

Taciamo di moltissimi frammenti di marmo, di lucerne sepolcrali e vetri di rara bellezza ritrovati; ma ciò che non deve essere passato sotto silenzio si è una lapide latina, che in parte ancora si legge, e, quel che più monta, una via con piazza attigua, il cui selciato di pietre levigate presenta le traccie d'antico passaggio.

Da questi pochi cenni si rende chiaro che l'antica Vado-Sabazia sorgeva ove è la Vado attuale, e che aveva una notevole importanza in grazia forse della stazione navale, che i Romani tenevano nel golfo.

— Un fatto molto raro, si scrive alla *Semaine religieuse*, accadde nella diocesi di Nevers.

Si sa che per un grande spavento, od in seguito ad un intenso dolore, i capelli, anche nei giovani, possono istantaneamente diventar bianchi, ma che essi prendano il color rosso sangue, o violaceo, è questo un fatto al quale non si presterebbe fede se non fosse accaduto da noi.

Il giorno d'Ognisanti nel signor M... X... curato di C... diocesi di Nevers, senza aver provato nissuna emozione violenta, senza aver risentito alcun malessere, ebbe a verificarsi questo strano fenomeno.

I suoi capelli, che erano bianchi, ora da questa mattina hanno cominciato a farsi color sangue sulla parte davanti, e sulla destra della fronte, i ragazzi del coro furono i primi ad avvedersene, ma nissuno voleva renderlo avvertito della metamorfosi che in lui si operava.

Verso il mezzogiorno venne a visitarlo una signora, e nel lasciarlo gli parlò del colore della sua fronte e de' suoi capelli; egli non vi prestò attenzione credendo si trattasse di un po' di polvere che gli fosse caduta sul capo.

Alla sera, verso le nove e mezzo il fenomeno era completo, tutta la testa era color sangue: uno dei suoi parenti, spaventato, gli disse:

— Che avete dunque? Cosa vi accade?

— Non ho nulla, rispose il curato, non mi sento punto male.

Pure malgrado tutto ciò si va in cerca della suora guarda ammalati: la suora arriva colle sue compagne; entrando furono prese da meraviglia fino ad impallidire vedendo lo spettacolo che loro si parava dinanzi.

Il più tranquillo era il curato; dimandò dell'acqua per lavarsi il capo, sei catinelle furono successivamente vuotate, l'acqua era tutta saturata di sangue, e gli asciugamani, dei quali si servì ad asciugarsi, furono tutti insanguinati.

Si credè prudente mandar ad avvertire il medico, che rimase non meno degli altri stupefatto; egli fece preparare un calmante, l'ammalato, se così lo si può chiamare, ne prese un poco per compiacenza, ma pensava di averne bisogno meno degli altri, si coricò e dormì come il solito.

All'indomani i suoi capelli avevano presa un' altra tinta; il colore rosso era sparito, e la capigliatura si era fatta di un violaceo magnifico.

Siccome affari urgenti di famiglia lo chiamavano lontano, il curato non peritò punto di mettersi in viaggio, ma non volendo eccitare colla tinta de' suoi capelli l' altrui curiosità, si fece radere il capo.

Da questo punto i capelli sono cresciuti, la sommità della testa è di un viola oscuro, che lo si direbbe una calotta lilà; il curato continua a goder buona salute, solo da due giorni si lagna come di sentire un vuoto alla testa che non sa descrivere.

— Situata sulla costa del Marocco, nella provincia di Ducala, la piccola città di Mazagan è uno dei principali porti dell'Impero pel suo commercio all'estero, e per l'ammontare delle sue esportazioni.

Mazagan, costruita dai Portoghesi sul principiare del 16° secolo, conserva le traccie della dominazione portoghese: vi si vedono le ruine di molte cappelle, del palazzo dell'inquisizione, della torre del faro, e della cattedrale: i suoi solidi baluardi, sormontati da quattro fortini, descrivono un quadrato di 250 metri: infine vi si trova una moschea edificata da quattro anni, molte botteghe, ed un bazar.

La sua popolazione è composta di 1,500 indigeni e 115 stranieri.

I principali articoli di esportazione sono le fave, il maïs, il cece, le cui quantità ammontano in media a 200,000 ettolitri all'anno.

La lana, che è il più bel prodotto del paese, ed è più ricercato, viene tutta spedito in Francia, e se ne imbarca ogni anno da 18 a 20,000 quintali.

La provincia di Ducala, di cui Mazagan è la capitale, forma un quadrato di circa quindici leghe in lunghezza su tredici leghe di larghezza: si divide in sei cadicali portanti ciascheduno il nome del suo governo: ogni caid esercita nel suo territorio un potere assoluto.

I principali prodotti di questo paese, la cui popolazione (quasi tutta musulmana) ascende a più di 100,000 anime, sono il frumento, l'orzo e le fave.

Nel porto di Mazagan si ammassa ogni anno una gran quantità di mercanzie, come lane, pelli, cera, per importarle in Francia, Inghilterra, Spagna, e Portogallo.

La temperatura della provincia di Ducala è molto mite, il suo clima è sano, e va incolume dalle molte malattie che infestano il rimanente dell'Impero.

— Il 12 del corrente l'*Atrato*, uno de' più bei steamers del mondo, arrivò a Southampton con un certo numero di passeggieri. Le prime indagini rivelarono che durante il viaggio era scoppiata la febbre gialla e che erano già morti 14 individui della ciurma. Nissun passeggiero era stato assalito dal morbo. Il quale si è diffuso principalmente tra i marinari male ricoverati e condannati alle più dure fatiche, mentre i viaggiatori che stavano tranquilli e avevano cura di sè, sono sfuggiti alla malattia. Il 23 è stato loro concesso di uscire di quarantena.

— La *Corrispondenza Russa*, giusta il resoconto stato dato in piena seduta della Douma di Pietroborgo, dà il seguente bilancio dei prodotti e delle spese della capitale della Russia per l'anno 1867.

I prodotti ammontano a 3,218,158 rubli d' argento; le spese a 3,180,792 rubli d'argento.

Ecco le cifre dei principali prodotti:

Rendita delle proprietà comunali. rub. a.	323,323
Contribuzioni degli abitanti . . . »	9,213
» degli immobili . . . »	1,245,671
» delle industrie . . . »	483,170
Tasse degli stabilimenti commerciali ed industriali . . . . »	351,316
Contribuzioni indirette. . . . . . . »	656,163
Le principali spese sono, per	
Amministrazione municipale . . rub. a.	366,207
Polizia. . . . . »	475,836
Pompieri . . . . »	111,407
Giustizia e pace . . . . »	192,283
Prigioni . . . . »	45,155
Fabbriche. . . . . »	617,352
Illuminazione . . . . »	424,232
Istituti di beneficenza . . . . . . »	234,018
Il totale dell'attivo ammonta a rub. arg.	3,218,158
» passivo » » »	3,180,792
Eccedenza attiva sul bilan. prev. 1867 rub.a.	37,366

— A quanto abbiamo riportato circa alle vespe possiamo aggiungere quello che dice un certo Mister Thompson di Filadelfia.

Le vespe ci preservano, se non dalla morte, certo da malattie molto gravi attaccandosi ad una quantità di atomi seminati nell'aria e specialmente ad una specie di cironi impercettibili che si attaccano alle frutta, e che quando venissero assorbiti cagionerebbero disordini i più gravi nell'economia animale.

Le vespe, soggiunge il signor Thompson, sono ghiottissime dell'uva, delle pere e delle mele, ma il male che esse apportano è in realtà ben minimo in paragone dei servizi che apprestano, e giusta un suo calcolo, ogni vespa assorbirebbe ogni giorno varie centinaia di migliaia di questi minimi atomi, i cui danni sono generalmente tanto più da temersi in quanto che sono occulti, e che l'uomo si sente impotente ad opporre da se stesso la minima diga all'invasione incessantemente crescente di questi atomi distruttori.

Un medico di Bordeaux d'altra parte asserisce che la vespa va rispettata, perchè la sua puntura è un rimedio sovrano in certi casi di gotta asiatica e per guarire i reumatismi.

— Il *Moniteur du soir* dice che quanto prima sarà aperta al pubblico servizio la strada ferrata fra Roustchouk e Varna.

Le estremità della linea sono messe in comunicazione due volte al giorno; e l'arrivo a Vienna corrisponde due volte la settimana colla partenza per Costantinopoli di un battello a vapore del Lloyd austriaco.

— L'*Indép. Belge* ha da Parigi che si parla in quella capitale della scoperta di una nuova forza motrice destinata a rimpiazzare il vapore, e che fa andare una macchina senza combustibile.

È probabile che un modello di questa nuova scoperta verrà esposto alla pubblica Mostra a Parigi.

— L'*Etoile de l'Ariège* dice che in questi giorni moriva a Besset, cantone di Mirepoix, Giovanni Giuseppe Jalabert dell'età di 107 anni, 8 mesi — egli era nato il 3 marzo 1759 a Besset, in allora comune di Teutrol.

Soldato nel 1789, assisteva alla presa della Bastiglia, più tardi si battè contro i Vandei, specialmente nel 1794, dopo di che si era ritirato alla campagna.

ULTIME NOTIZIE

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 novembre: casi 3, morti 0, più 6 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 26.

In seguito ad alcuni conflitti avvenuti fra Turchi ed i Cristiani albanesi, il governatore dell'Albania fu destituito.

Shanghai, 9.

A Nanking i soldati chinesi si sono ammutinati. Il governatore ne fece decapitare 54 per avere saccheggiato alcune case.

Credesi che il nuovo Taicun del Giappone sia disposto a favorire il commercio delle potenze estere.

La guerra civile è terminata.

Le condizioni poste dal principe di Chiusiù furono accettate; egli conserverà il possesso dello stretto di Simonosaki.

Parigi, 27.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	27
Fondi francesi 3 0/0	69 67	69 62
Id. 4 1/2 0/0	98 40	98 30
Consolidati inglesi	88 ½	88 ⅜
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	55 25	56 25
Id. (fine mese) . . .	55 20	56 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	603	597
Id. italiano	—	290
Id. spagnuolo	320	320
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	72	72
Id. Lomb.-venete. . . .	408	406
Id. Austriache.	410	410
Id. Romane	63	65
Obb. strade ferr. Romane.	123	122
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Lisbona, 27.

Scrivono dall'America meridionale che i Paraguaiani bombardarono il 18 ottobre il campo trincerato brasiliano comandato dal barone Porto Alegre.

La Repubblica di Bolivia, che aveva protestato contro la triplice alleanza conchiusa contro il Paraguay, sta concentrando un esercito sulla frontiera della provincia argentina di Jujuy, minacciando di invadere la Confederazione.

Bukarest, 27.

Apertura delle Camere. — Il discorso del principe dice che l'alto dominio della Porta fu rispettato nei limiti tracciati dal trattato di Parigi; che le relazioni colle potenze vicine sono amichevoli; che la situazione politica è assai favorevole, il che è dimostrato dal riconoscimento della dinastia per parte della Porta, e dalla garanzia delle potenze. Il principe assicurò che tutti i contratti conchiusi dal cessato governo saranno rispettati per non nuocere al credito dello Stato.

Pietroburgo, 27.

La guerra coll' emiro di Bocara è terminata.

Nuova York, 26.

Corre voce che Stephens sia partito per l'Irlanda.

Cotone 34 1/2.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Domani, 29 novembre, rappresentazione dell'opera del cav. Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Venerdì, 29, rappresentazione dell'opera: *Don Checco*, a beneficio del sig. Valentino Fioravanti.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il carnevale di Venezia* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Il caporale di settimana*, replica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 28 novembre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 »	58 97½	» »	» »	» »	» »	LIVORNO.....	8		
Imprestito naz. in sott. 5 % Lib.		» »	» »	» »	» »	73 50	» »	Detto	30		
» 3 %....... » 1 ottobre		» »	» »	» »	» »	37 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA.......	30		
Obb. del Tesoro 1849 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA....	30		
5 % p. 10........								ANCONA.....	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1540	» »	NAPOLI.....	30		
Dette Banca Nazion.							» »	MILANO.....	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1585	» »	GENOVA.....	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO.....	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e L.g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE....	30		
Obblig. Tabacco. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VIENNA.....	30		
Obbl. con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA....	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM..	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	46 »	» »	AMBURGO....	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	175 »	» »	» »	» »	» »	LONDRA.....	30		
Dette............. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS.FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI.....	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE......	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	380 »	378 ½	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA...	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 15	21 14
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »				
3 % Idem idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % 1° godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali........	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 59 fine corrente. — Napoleoni 21 14½.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 491 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al decreto reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302:

Si notifica che il sig. Gaetani conte Michele ha dichiarato d'avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 500 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	Somma Capitale	Somma Interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
C	667	1866 1° genn.	2000	87 50	Gaetani Michele	1866 6 ottob.	Napoli

Firenze, addì 26 novembre 1866.

Il Direttore Generale del Tesoro
3234 T. Alfurno.

REGIO ARCISPEDALE
DI SANTA MARIA NUOVA E SPEDALI RIUNITI
DI FIRENZE.

La Direzione dei suddetti Spedali fa noto al pubblico che nella mattina del dì 22, 28, 29 Novembre corrente e 5 Dicembre prossimo, procederà col metodo dell'estinzione di candela agli incanti per la somministrazione in distinti lotti dei generi di

Dispensa — Guardaroba — e Farmacia

occorrenti alle medesime dal 1° gennaio al 31 dicembre 1867.

I capitolati delle condizioni generali e speciali di appalto, non che le note indicanti i generi ed articoli coi prezzi ai medesimi assegnati, e componenti i vari lotti sono ostensibili alla Segreteria del detto R. Arcispedale (via S. Egidio n° 29) in tutti i giorni d'uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il commissario
3102 Prof. **Augusto Michelacci.**

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(2ª *Pubblicazione*).

Il signor Samuel M. Jeidels, di Francoforte sul Meno, ha fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia per il trapasso in suo nome del certificato di 55 azioni emesso dalla sede di Genova in capo del signor Samuel M. Feidels, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da un equivoco di nome, e producendo in appoggio atto di notorietà e certificato di domicilio rilasciatigli dalle autorità di Francoforte sul Meno.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, emetterà il nuovo certificato d'azioni in capo del suddetto signor Samuel M. Jeidels, ove non sorgano legali opposizioni.

Firenze, 17 novembre 1866. 3131

SOCIETÀ CARTARIA

Si prevengono i portatori delle cartelle di azione supplementaria che nel Banco di residenza della Società suddetta (posto in via Torta al n° 9) è aperto il pagamento di un reparto del dieci per cento sul capitale nominale delle cartelle medesime, in tutti i giorni feriali dalle ore dieci antimeridiane alle ore due pomeridiane.

Per gli stralciari
3222 Avv. **Salvadore Rossini.**

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il 22 corrente (registrata il 23 detto da Giani) alle istanze di Gustavo Branca, possidente, domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Magnolfi Giuseppe, caffettiere in piazza del Duomo, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'immediato inventario delle mercanzie, mobili ed altro appartenenti al fallito. Ha nominato in giudice delegato il signor Baldini Augusto, e in sindaco provvisorio il signor Ciotti Santi, ed ha stabilito per la mattina del dì 11 dicembre prossimo, a ore 11 antimeridiane, l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 24 novembre 1866.
3229 Seb. Magnelli, canc.

3228 **AVVISO.**

Per decreto del 3 novembre 1866 i coniugi Giuseppe Palumbo ed Elena Nocerino del comune di Portici, sono stati autorizzati a pubblicare la loro domanda diretta ad ottenere il cambiamento del cognome del trovatello Nicola Crescente in quello di Palumbo.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Il Regio tribunale civile di Cremona con decreto 15 settembre corrente, a seguito dell'istanza, prodotta dal sig. avvocato Guglielmo Reggiani di qui, procuratore di Catterina Malboani fu Luigi, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 1 settembre 1866, n° 217, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Felice Crema fu Luca e fu Teresa Scotti di Cremona, assente e d'ignota dimora fino dall'anno 1825, ha nominato in curatore dello stesso Crema il signor avv. Moni Giovanni, e con decreto 13 ottobre 1866 ordinato la pubblicazione del presente estratto di provvedimento, con avvertenza al Crema Felice, che non comparendo nel termine di mesi 6 dalla seconda inserzione del presente sarà fatto luogo alla dichiarazione d'assenza e proceduto all'apertura degli atti di ultima volontà in favore degli aventi interesse a mente degli art. 24 e 25 Codice civile.

Si pubblichi il presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio provinciale, *Corriere Cremonese*, per due distinte volte nell'intervallo di un mese, e si affigga alla porta dell'ultima dimora dell'assente in conformità dell'art. 23 Codice civile succitato.

Cremona, dalla cancelleria del Regio tribunale civile, li 25 ottobre 1866.
2938 D. Minelli, canc.

3221 **AVVISO.**

Don Demetrio Bini, come rettore della chiesa dei santi Stefano e Cecilia in Firenze, rappresentato dal sottoscritto, ha fatto istanza al tribunale di Firenze per la nomina di un perito per la stima di due case riunite in una, con magazzino e cantina poste in Firenze in via Por Santa Maria, e nel vicolo Cozza, segnate già dei numeri 1,210 e 1213, di proprietà ora del signor Aron Pardo, negoziante possidente in Firenze, per procurarne quindi la vendita, onde esser pagato del credito reclamato col precetto del 26 aprile 1866, coerentemente a sentenza del 30 giugno detto, registrata il 6 detto: ai quali atti si fa qui relazione.

Dott. Carlo Caramelli.

ESTRATTO DI BANDO

Sulle istanze di Pasquale del fu Giuseppe Mengolini, possidente, domiciliato in Modigliana, ed elettivamente in Rocca San Casciano, presso lo scritturale Tommaso Bandinelli, rappresentato dal sottoscritto procuratore, domiciliato pur esso in Rocca San Casciano, ed a pregiudizio di Luigi del fu Vincenzo Panzavolta, possidente domiciliato in Modigliana, ed in esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano nel dì 4 ottobre 1866 e dell'ordinanza presidenziale del dì 19 novembre successivo, alla pubblica udienza del dì diciassette gennaio 1867 sarà posto in vendita in solo lotto lo appresso stabile, cioè:

Una casa posta in Modigliana, in via del Renaccio, confinata da un lato ragioni Bandini, da un altro via Chiarampina, da terzo lato via del Renaccio, e da quarto Fregnani; sul prezzo di stima di lire it. 2,543 e cent. 60.

Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui sarà venduto detto stabile, e fu ordinato a tutti i creditori inscritti sul detto stabile di depositare nella cancelleria di detto tribunale nel termine di giorni trenta dalla notificazione del relativo bando le loro domande di collocazione e documenti giustificativi; il tutto poi in conformità delle condizioni tracciate nella sentenza ricordata.

3220 Dott. Federigo Ciani.

3227 **EDITTO.**

A forma dell'art. 601 e 602 del Codice di commercio, si assegna a tutti i creditori del fallimento di Ippolito Hinquelleur negoziante modista in via Maggio, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti il sindaco definitivo signor Antonio Chelùzzi, dimorante in Pellicceria, negozio Focardi, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria, per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del dì dieci gennaio prossimo, a ore 11 ant.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'art. 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 24 novembre 1866.

G. Manetti.

3225 **ESTRATTO.**

In obbedienza al decreto 15 settembre 1866, n° 427, proferito dal R. tribunale civile e correzionale in Lodi, il sottoscritto qual procuratare di Orioli Luigia, di Cassoni Bartolomeo e di Cassoni Anna Maria, i primi due domiciliati in Lodi, e l'ultima in Milano, ammessi ai benefici della gratuita col decreto 4 giugno 1866, n° 77 della Commissione presso il tribunale suddetto

Notifica

a termini dell'articolo 23 del vigente Codice civile col presente estratto che il suddetto tribunale ordinò che siano col mezzo del pretore del mandamento 1° in Lodi assunte informazioni per constatare la sussistenza dei fatti comprovanti l'assenza di Santo Cassoni fu Antonio, nato in Lodi il 6 febbraio 1804, che si dice essersi allontanato dall'ultima sua residenza in Lodi da oltre trent'anni senza che si abbiano avute ulteriori notizie sul suo conto.

Il presente si manda a pubblicare per due volte coll'intervallo di un mese nel *Corriere dell'Adda* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, giusta l'articolo 23 Codice suddetto.

Lodi, 19 novembre 1866.

Avv. Baldini Gaetano, proc.

Tribunale civ. e corr. di Alessandria

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Dietro domanda inoltrata da Scaglioni Maria fu Giovanni al Regio tribunale civile di Alessandria (ammessa al gratuito patrocinio con decreto 30 aprile 1866) perchè il di lei marito Gilodi Giovanni, il quale aveva l'ultimo di lui domicilio e residenza in Alessandria, fosse dichiarato assente, emanò decreto in data 26 maggio 1866, col quale fu delegato il pretore interno di detta città, onde assuma le informazioni richieste dal Pubblico Ministero nelle sue conclusioni che lo precedono; e mandò farsi le pubblicazioni, significazioni, ed inserzioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Alessandria, il 6 giugno 1866.
2937 P. Bollo, *proc. de' poveri.*

3226 **CITAZIONE.**

Istante la signora Giuseppa Nardi Dei, di Chiusi, ammessa al patrocinio gratuito, con decreti del 31 agosto prossimo passato, rappresentata dal dottor G. Chiusurri, viene citato il signor Giuseppe Raimondo Paolozzi, di Chiusi, a comparire innanzi il tribunale civile di Montepulciano, il dì cinque dicembre 1866 per discutere la causa di separazione personale mossagli dalla istante sua moglie con ricorso del 7 settembre 1866 e successiva citazione del 6 novembre corr.

Dott. G. Chiusurri.

AUMENTO DEL SESTO.

Il cancelliere del tribunale civile di Siena rende noto che alla pubblica udienza del dì 22 novembre andante, alle istanze dei signori Cammillo Lodoli e Pietro Pieraccini, rappresentanti la contrada dell'Oca di Siena, avanti questo tribunale venne proceduto all'incanto dello stabile qui sotto descritto, spettante ai signori dottori Odoardo ed Augusto padre e figlio Ginanneschi, e fu venduto per lire tremila cento sessanta al sacerdote don Livio Minucci.

Il termine per l'aumento del sesto scade con il giorno 7 decembre 1866.

Stabile venduto:

Un mulino detto *Cavasonno*, posto in comune di Castelnuovo Berardenga, con terreni al medesimo annessi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 26 novembre 1866.
3224 F. Puccini, vice canc.

3223 **AVVISO.**

Si rende noto a chiunque possa averci interesse come il signor Gaetano Rossi di Manciano, rappresentato dal dottor Isidoro Ferrini, fino dal dì ventisei novembre 1866 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi, di proprietà del signor Santi Ricci di Manciano.

1° Un appezzamento di terreno prativo con macchia, posto in comunità di Manciano, in contrada Stavecchio e Fonte Mancianese, rappresentato al catasto di detta comune in sezione *L* dai numeri 762, 763, 764, 769, 770, 771.

2° Una stanza ad uso di bottega, situata in Manciano, rappresentata al catasto in sezione *I* dalla particella di numero 88.

Fatto a Grosseto, li 26 novemb. 1866.

Isidoro Ferrini.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.